

GTI su "Disposizioni in materia di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica"

«Finalmente una proposta meritocratica che valorizza professione e comparto»

«Finalmente una proposta di legge che guarda in prospettiva, senza disconoscere quanto fatto finora». Così i vertici di GTI-Guide Turistiche Italiane, Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo - rispettivamente Presidente e vice presidente - commentano l'odierna pubblicazione sul sito della Camera dei Deputati della proposta di legge che mette a norma abilitazione ed esercizio della professione della guida turistica, a firma degli Onorevoli Dori, Masi, Orrico, Faro e Scanu. Da tempo, spiegano, chiedevamo di "colmare il vuoto legislativo esistente e tutelare le guide, anche quelle già professionalizzate, superando le disomogeneità a livello regionale e arrivando, perciò, anche ad un unico patentino nazionale", come di fatto recita la proposta. «Un enorme passo in avanti, che ci uniforma all'Europa, che supera le frammentazioni territoriali, che mette gli aspiranti giovani colleghi nella condizione di intraprendere la professione, che consente il ricambio generazionale, che premia le competenze. E in questo meritocratica». «Un testo - afferma il legale di GTI, l'avvocato Gianluca Rossoni - che fa sintesi delle istanze presentate negli anni, tiene conto dei ricorsi vinti da GTI presso il Tar del Lazio e il Consiglio di Stato, togliendo orpelli, ostacoli e ambiguità interpretative». Franci e Sonogo accolgono con soddisfazione la proposta di legge "Disposizioni in materia di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica" (3088) elaborata da «chi ha ben recepito le esigenze e le istanze delle guide turistiche, professionisti qualificati di un comparto cruciale per lo sviluppo economico del Paese ed ha prestato ascolto agli addetti ai lavori. Peraltro - la chiosa - è in linea con quanto previsto dal Pnrr, che prevede l'uniformità dell'esercizio della professione sull'intero territorio nazionale».

Camilla Ghedini
Giornalista Professionista

Consulente Comunicazione

Ufficio Stampa

info@ufficiostampacomunicazione.com

335/454928

Inviato da iPhone

«Riconosciamo alla Regione Umbria di essere molto attenta al rilancio del turismo. Accogliendo la nostra ultima richiesta, ne ha dato conferma». Così Silvia Chiocci, referente per l'Umbria di GTI-Guide Turistiche Italiane. L'antefatto: sul sito ufficiale di promozione turistica dell'Umbria (umbriatourism.it), al punto 3 delle 'Condizioni generali per l'utilizzo dei servizi di gestione dell'offerta turistica', si riportava fino ad oggi (giovedì) che l'accredito era riservato alle guide turistiche e ambientali e agli accompagnatori turistici abilitati dalla Regione iscritti nell'elenco ricognitivo regionale. Con esclusione quindi di quanti vivono e operano in Umbria, pagando qui le tasse e avendo ricevuto qui i sostegni per il Covid-19. Chiocci ha così interpellato il servizio competente della Regione chiedendo di estendere a tutte le guide turistiche regolarmente abilitate e attive sul territorio regionale «in base alla vigente normativa, cioè in base all'art. 3 della Legge del 6 agosto 2013 nr. 97 che stabilisce appunto che l'abilitazione è valida su tutto il territorio nazionale». Istanza accolta. «Un fatto che testimonia l'attenzione dell'istituzione e la necessità di collaborare». L'auspicio: «Nel Pnrr di recente approvazione si cita la riforma delle guide turistiche, che noi attendiamo dal 2013. Confidiamo sia la strada per superare in maniera definitiva questi ostacoli e avere criteri omogenei e uniformi in tutto il Paese per accedere ed esercitare la professione. Noi - la chiosa - non vogliamo assistenza, ma essere messi nelle condizioni di lavorare».